



*Rappresentanza Permanente d'Italia
presso il Consiglio d'Europa
Strasburgo*

L'AMBASCIATORE – RAPPRESENTANTE PERMANENTE

1161 Strasbourg, 19 DEC. 2019

Monsieur le Directeur,

J'ai le plaisir de vous transmettre ci-joint, avec prière de bien vouloir la publier sur le site web dédié à la «Plateforme pour la protection des journalistes», la documentation envoyée par le Ministère de l'Intérieur italien, concernant l'alerte du 29 septembre 2017 – Paolo Borrometi.

Je vous prie d'agréer, Monsieur le Directeur, mes salutations les plus distinguées.


Michele Giacomelli

Matjaž GRUDEN
Directeur
Direction de la Participation Démocratique
Conseil de l'Europe
STRASBOURG

Elementi informativi del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.
Paolo BORROMETI.

- Direttore del quotidiano on-line “LASPIA.IT” e collaboratore di diverse testate giornalistiche nonché autore di varie inchieste giornalistiche sul crimine organizzato, a seguito di numerose minacce perpetrate in rete, è destinatario di un dispositivo di protezione posto in atto dall’Arma dei Carabinieri, di un servizio di vigilanza fissa presso la sua abitazione romana posto in atto dall’Esercito e da un provvedimento di “attenta vigilanza” posto in atto dagli equipaggi automontati della Questura di Roma. In particolare, si evidenziano gli ultimi due episodi che hanno determinato, ancora una volta, l’adozione delle citate misure di protezione:
 - Il 22 gennaio 2019, a Roma, ha ricevuto una missiva pervenuta presso la sede dell’emittente televisiva nazionale *TV2000*, di cui lo stesso è collaboratore fisso, contenente un foglio con la frase “picca nai” e 3 chiodi; la frase (in dialetto siciliano “poco ne hai”) corrisponderebbe a minacce di morte già precedentemente pronunciate da esponenti della criminalità organizzata siciliana nei suoi confronti.
 - Il 23 marzo 2019, a Siracusa, ha denunciato G.G., deputato regionale presso l’Assemblea siciliana, e S.P., già Consigliere comunale, a seguito della pubblicazione su Facebook di commenti minatori e diffamatori nei suoi confronti e G.G., pregiudicato, attualmente sottoposto alla misura alternativa dell’obbligo di dimora nel Comune di Pachino (SR) per minacce aggravate.
- Il 24 novembre 2017, all’esito di attività investigativa della Squadra Mobile della Questura di Ragusa e del Compartimento della Polizia Postale di Catania, il G.I.P. del Tribunale di Catania ha emesso l’ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di un soggetto italiano, già pregiudicato, perché responsabile del reato di tentata violenza privata aggravata dall’utilizzo del metodo mafioso.
- Il provvedimento scaturisce dalla denuncia presentata il 20 novembre 2017 presso la Squadra Mobile della Questura di Ragusa da Paolo BORROMETI, con la quale il giornalista ha denunciato di essere stato gravemente minacciato, mediante un messaggio audio inviatogli su Facebook, da un pregiudicato, affiliato del locale clan mafioso “BOTTARO-ATTANASIO”.
- Il 23 febbraio 2018 il giornalista Paolo BORROMETI, ha presentato un esposto presso gli uffici del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Pachino (SR), per dei contatti ambigui ricevuti dal figlio di un consigliere e proprietario di un bar, attraverso la pagina Facebook della testata giornalistica on line “La Spia.It”; il giornalista giustificava le allusioni, in relazione ad un articolo riferito alla chiusura temporanea dell’attività ai sensi del TULPS.
- Il 10 aprile 2018, personale del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Pachino (SR) ha eseguito un’ordinanza dispositiva della custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania, nei confronti di n. 4 soggetti ritenuti responsabili di aver collocato un ordigno esplosivo sotto l’autovettura di un avvocato incaricato di curare la procedura fallimentare di una società di distribuzione carburanti della moglie di uno degli arrestati. Nel corso delle indagini è emerso il coinvolgimento degli indagati nelle minacce subite dal giornalista BORROMETI Paolo, tramite social network già oggetto della denuncia del 23 febbraio 2018.

Information provided by the Department of Public Security of the Italian Ministry of Interior.
Paolo BORROMETI.

- Director of on-line newspaper "LASPIA.IT", contributor to various newspapers and author of various journalistic investigations into organized crime, following numerous threats perpetrated online, is the recipient of a protection device implemented by the Arma dei Carabinieri, of a fixed security service at his Roman residence set up by the Carabinieri and of a "careful vigilance" measure implemented by the Rome police headquarters' self-assembled crews. In particular, the last two episodes that led, once again, to the adoption of these protection measures are shown below:
 - On 22nd January 2019, in Rome, he received a letter at the headquarters of the national TV station *TV2000*, of which he is a permanent collaborator, containing a sheet with the sentence "picca nai" and 3 spikes; the sentence (in Sicilian dialect "you have little (time to live)") corresponds to death threats already pronounced by members of the Sicilian organized crime against him.
 - On the 23rd of March 2019, in Syracuse, he denounced G.G., Regional Deputy at the Sicilian Assembly, and S.P., former Municipal Councillor, following the publication on Facebook of threatening and defamatory comments against him and G.G., prejudiced, currently subject to the alternative measure of the obligation to stay in the municipality of Pachino (SR) for aggravated threats.
- On 24th November 2017, as a result of investigative activities of the Mobile Team of the Police Headquarters of Ragusa and of the compartment of the Postal Police of Catania, the G.I.P. of the Court of Catania issued the order of application of the precautionary measure of house arrest against an Italian subject, already prejudiced, because responsible for the crime of attempted private violence aggravated by the use of the mafia method.
- The measure stems from the complaint filed on 20th November 2017 at the Mobile Unit of the Police Headquarters in Ragusa by Paolo BORROMETI, in which the journalist reported that he was seriously threatened, through an audio message sent to Facebook, by a prejudiced, affiliate of the local mafia clan "BOTTARO-ATTANASIO".
- On 23rd February 2018, the journalist Paolo BORROMETI lodged a complaint at the offices of the Commissariat of Public Security in Pachino (SR), for ambiguous contacts received by the son of a councillor and owner of a bar, through the online newspaper's Facebook page of "LaSpia.It"; the journalist justified the allusions, in relation to an article related to the temporary closure of the activity under the TULPS.
- On 10th April 2018, staff of the Commissariat of Public Security of Pachino (SR) carried out an order of pre-trial detention in prison, issued by the G.I.P. at the Court of Catania, against 4 persons held responsible for having placed an explosive device under the car of a lawyer in charge of dealing with the bankruptcy of a company distributing fuel which belongs to the wife of one of the people arrested. During the investigation, the involvement of the suspects in the threats faced by the journalist BORROMETI Paolo emerged, through the social network already subject of the complaint of 23rd February 2018.